

MAFFI. Io non sono il commendator Rossoni (*Rumori*), e tocca a voi, che siete convinti della bontà della tesi del vostro assertore, suffragarla con i dati.

*Una voce al centro.* Per noi è dimostrata.

MAFFI. Per voi è dimostrata; ma voi non sapete darne la dimostrazione per gli altri. (*Rumori*).

La verità è che soprattutto vi turba lo scendere della curva dei salari, mentre sale la curva del caro-viveri.

Gli oratori di opposizione, in sostanza, non sono mai stati discussi per ciò che essi hanno detto qui dentro in questa discussione e questo è il fatto strano, signori della maggioranza.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.* Perché non avete detto nulla di interessante!...

MAFFI. Ma qui siamo in un Parlamento, non siamo in un *meeting*, e gli uomini stessi che sono fra voi, uomini di pensiero venuti qui per entusiasmo, per convinzione, per trasporti ideologici, non sono soddisfatti di questo procedimento parlamentare. C'è in mezzo a voi una crisi di malcontento che voi cercate di dissipare con questa turbolenza da minoranza indisciplinata.

In sostanza, ci si attacca perchè noi siamo stati ciò che siamo stati, e perchè presumibilmente siamo ancora eguali a noi stessi. Ma è curioso che con questi metodi fuori di quest'Aula, nei corridoi, voi dite le cose le più disparate. (*Commenti*).

Parla un riformista? Voi gli rinfacciate le sue dichiarazioni patriottiche, perchè voi pretendete che il riformista sia logico anche se politicamente i riformisti non sono stati logici mai. (*Rumori*).

Trovate che c'è un contrasto fra il patriottismo di un riformista ed il suo internazionalismo, e dite: questo è un delitto, e lo dite proprio nel giorno in cui il riformista viene a dirvi: oggi sono patriota...

*Voci.* È che non ci crediamo...

MAFFI. Va bene: questo non ci riguarda; ma il fatto è che voi vi scagliate contro la loro incoerenza oggi che essi sono con voi...

*Voci.* No!... No!... (*Rumori*).

MAFFI. Oggi che essi manifestano delle idee che coincidono col riconoscimento di una necessità che voi affermate. È un dato di fatto questo: queste sono le dichiarazioni degli unitari riformisti di oggi. (*Rumori*).

Ma se voi rimproverate ad essi una incoerenza (il che non è; è una illogicità e in ogni tempo i riformisti sono stati illogici;

solo la loro illogicità si è acuita, si è acuitizzata nel momento di crisi che il mondo ha attraversato), ma se voi siete così suscettibili con questi incoerenti, perchè siete così larghi con quegli altri incoerenti che sono così larga truppa in mezzo a voi? (*Interruzioni*).

Là ci sono gli incoerenti.

*Una voce.* Quelli sono incoerenti in buona fede.

MAFFI. Pensate che per la disamina degli elementi psichici vi è un testo di giudizio e un testo mentale, che si definisce così: *cui prodest*. Giova più oggi avere la illogicità coerente dei riformisti, ovvero avere la incoerenza di coloro che fino a ieri furono sovversivi, e che all'ultimo istante sono venuti con voi?

Orbene, perchè deve essere meno rispettabile, deve essere anzi irrispettabile la situazione di un partito, in cui una crisi porta oggi ad una mentalità, la quale fa confessare a questo partito: nel 1919 (come fece ieri l'onorevole Gonzales) nel 1919 abbiamo subito una situazione che era contraria al nostro spirito, al nostro temperamento di moderazione, al nostro patriottismo sostanziale? (*Interruzioni — Commenti*).

Non parlo di me (*Interruzioni*); non avete capito che non parlo di me?

*Una voce a destra.* Domandatelo a Modigliani che ha parlato in contraddittorio.

MAFFI. Ma no, perdio, voi li condannate! Li condannate giudicandoli insinceri! Se non che alla stessa guisa voi condannate noi, quando compiamo atto di sincerità. Ed allora decidetevi, o signori!

Voi avete rimproverato ad un partito il 1919 come se il 1919-21 fosse la creazione di un partito! Quel periodo fu la pietra di paragone di tutti i partiti; non altro! Se un partito proletario internazionale ed organizzato avesse saputo convogliare le mentalità premute, agitate, legittimamente, santamente agitate (*Rumori*)... Sissignori, sissignori; io che non ho potuto combattere durante la guerra, io vi giuro che ho provato sofferenze, in quel periodo, assai più che molti che vissero in trincea. (*Interruzioni — Rumori*).

Ebbene! conosco tante croci, di tutti i metalli, che sono portate perchè faccie di metallo più forte lo consentono, e se vi fosse meno bronzo su tanti volti, molte medaglie cadrebbero da ogni petto!

Io non voglio ingiuriare i veri gloriosi; ingiurio i gloriosi da strapazzo, i « gloriosi » nel senso latino della parola, che hanno fatto una mentalità ciarlatanesca intorno al valore. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).